

# SOTTO LA MASCHERA

PORTFOLIO



In questa pagina. Foto © Inez van Lamsweerde & Vinoodh Matadin. Tutte le immagini sono courtesy Collezione Ettore Molinaro, Milano.

Una collezione vasta e idiosincratca, quella di **ETTORE MOLINARIO**. Che racconta, attraverso **FOTOGRAFIE** di autori più e meno noti, trasformazioni fisiche, cross-dressing, **PULSIONI** nascoste. Da scoprire durante la Milano Design Week in una misteriosa **CASA MUSEO**.

# C'

è una domanda che attraversa il film *The Drama*, la pellicola con protagonisti Zendaya e Robert Pattinson, che ha sollevato accesi dibattiti negli ultimi tempi: conosciamo davvero le persone che abbiamo accanto? Specialmente quelle più vicine a noi? I due protagonisti in procinto di sposarsi si confidano scomode verità sul proprio passato e questo evento porterà a una vera e propria deflagrazione che sconvolgerà le loro esistenze e quelle dei loro amici e famigliari. La pellicola tocca quei fili sottili e spesso invisibili che reggono le nostre relazioni. Per me parla di dipendenza, ossessione, vulnerabilità, potere per poi spingerci inesorabilmente fino all'ultima cruciale questione: conosciamo veramente noi stessi? In fondo se siamo stati attratti da una particolare persona è perché quest'ultima ha saputo risvegliare qualcosa che era già dentro di noi.

Confrontarsi con parti scomode e sconosciute del proprio sé è un processo infinito, complesso e faticoso, ma anche estremamente liberatorio e potente. Richiede grandi dosi di coraggio e una vorace curiosità. Questo è il pensiero che ha attraversato la mia mente quando ho incontrato Ettore Molinaro, economista, collezionista e storico dell'arte, che mi ha introdotta alla sua magnifica collezione di fotografie, sviluppata in oltre trent'anni di ricerca. Una raccolta che spazia dai dagherrotipi fino alle stampe contemporanee, comprendendo grandi nomi della fotografia e autori meno conosciuti o anonimi (in queste pagine pubblichiamo una selezione inedita). Varcare la

soglia della Casa Museo Molinaro Colombari, sede dell'associazione culturale no profit fondata nel 2024 nel cuore del quartiere Isola a Milano, dove la collezione è esposta, è come addentrarsi nella psiche e nelle viscere di un uomo che assieme alla moglie Rossella Colombari – gallerista ed esperta di design storico italiano – ha dato vita a un sogno. La Casa Museo è uno spazio fluido di reminiscenza moliniana dove privato e pubblico si intersecano senza soluzione di continuità, tra tende di velluto e aperture scenografiche, permettendo al pubblico di scoprire ogni meandro dell'abitazione, perfino il bagno e la camera da letto dei proprietari (l'accesso è possibile ogni mercoledì previa prenotazione online). Un teatro vivente in continua evoluzione, nato per promuovere il pensiero critico attraverso l'arte e nutrire le future generazioni.

In *Lezioni d'abisso*, il cortometraggio diretto da Tommaso Ottomano – con la direzione artistica di Beatrice Papa, la produzione di Kitten Production e le musiche dal catalogo Cam Sugar – la casa prende letteralmente vita alla stregua di un organismo vivente dotato di anima, memoria e desiderio. Proiettato all'interno della Casa Museo durante la Design Week, dal 20 al 24 aprile, il corto si addentra nel magma dell'inconscio, portando alla luce immagini sensuali, violente e poetiche, quelle suggerite dalle fotografie appese alle pareti, spesso ritratti o autoritratti di grandi maestri (tra cui Urs Lüthi, Yasumasa Morimura, Gillian Wearing, Cindy Sherman, per citarne alcuni) che fissano chiunque faccia ingresso nella dimora o immagini che parlano di corpi in trasformazione, eros e thanatos, dialoghi tra maschile e femminile, cross-dressing e bellezza. «I primi acquisti della collezione sono stati del tutto pulsionali e randomici», confessa Molinaro. «Quando un'opera mi piaceva sentivo

un assoluto bisogno di possederla. Una delle prime fotografie che ho comprato è stata *Man with Dog* (1990) di Joel-Peter Witkin, vista a una retrospettiva al Castello di Rivoli. A un certo punto mi sono reso conto che c'erano temi ricorrenti nelle mie scelte, una certa ossessività, e questo ha fatto scattare in me la volontà di approfondire. Grazie a un lavoro di ricerca personale ho capito che il mio desiderio era legato a una sorta di identificazione; stavo comprando pezzi di me, come mi disse una volta il mio analista. Attraverso le fotografie della collezione ho scoperto frammenti consci e inconsci della mia identità. Il passo successivo è stato quello di farli dialogare tra di loro – a volte si tratta di un dialogo, altre si creano conflitti e tensioni, a seconda del grado di accettazione».

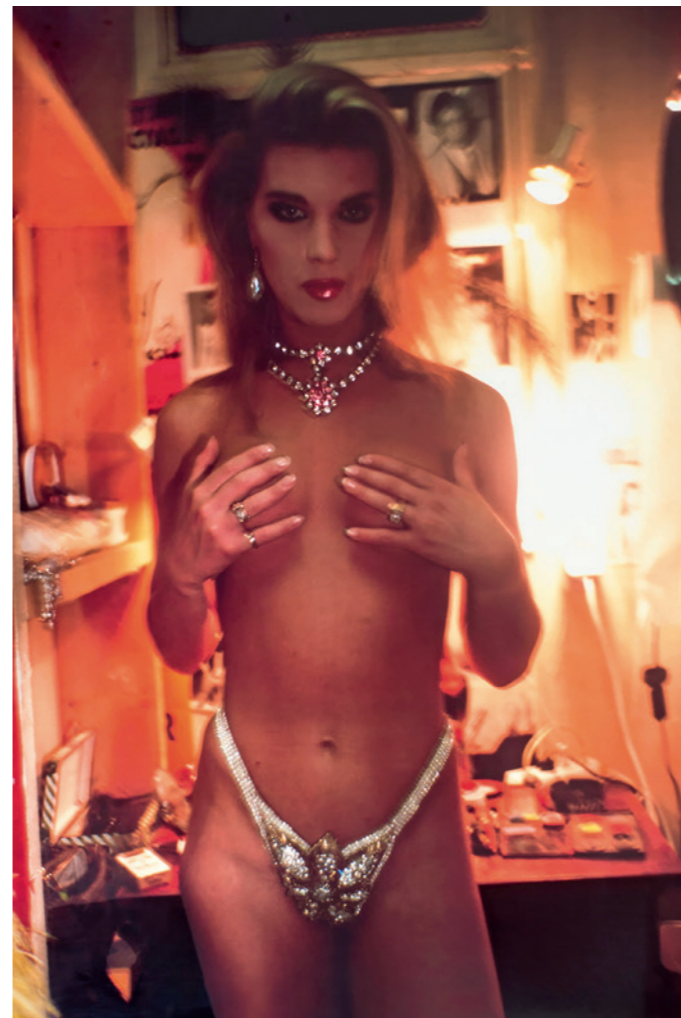
Un percorso di introspezione che Molinaro compie anche col corpo, immergendosi nelle profondità degli abissi (sì, proprio quelli del titolo del cortometraggio) durante le esplorazioni di speleologia subacquea. Il comune denominatore? L'adrenalina, il bisogno impellente di scavare fino in fondo, di non farsi nessuno sconto. Nelle sue parole: «Possedere un'immagine per cui provi una pulsione fisica induce la stessa sensazione che si prova quando ci si ritrova in ambienti con zero visibilità all'interno di una grotta a chilometri dalla superficie. Il controllo della mente è essenziale, se non si accettano parti di sé ci si smarrisce». La collezione, nata da un'esigenza autobiografica, si trasforma in un'occasione di scoperta identitaria e riconciliazione per tutti. Un invito a lasciare cadere la maschera e a osservarsi senza paura in profondità, come suggerisce il ritratto della contessa di Castiglione che, misteriosa, racchiude il proprio occhio in una cornice, fissandoci per l'eternità. 📖

DI **FRANCESCA MARANI**

Nella pagina accanto. Inez van Lamsweerde, *Jade*, Paesi Bassi, 1996.



Foto © Vanessa Beecroft. © Nan Goldin. © Association des Amis de Jacques Henri Lartigue.



Vanessa Beecroft. *VB 29*,  
*Performance 1997*, Francia, 1997.

Da sinistra. Nan Goldin. *Kim in Rhinestones*,  
Parigi, 1991. Jacques Henri Lartigue. *Monte Carlo Beach*, Monaco, 1955.



Da sinistra. **Cindy Sherman**, *Untitled #127/A*, Stati Uniti, 1985. **George Hoyningen-Huene**, *Cecil Beaton as Elinor Glyn*, Francia, 1930.



Foto © Cindy Sherman. © The Estate of George Hoyningen-Huene / Condé Nast. © Bettina Rheims.



**Bettina Rheims**, *Bénédicte, London* (dalla serie *Modern Lovers*), Inghilterra, 1989.



**Pierre-Louis Pierson**, *Scherzo di follia*  
(*La contessa di Castiglione*), Francia,  
circa 1863. Ingrandimento del 1930  
circa, a cura di **Braun & Cie.**

Foto © The Estate of Earl Moran. © Luigi Ghirri / Eredi Luigi Ghirri.



Da sinistra. **Earl Moran**, *Marilyn Monroe*, Stati Uniti, 1948. **Luigi Ghirri**,  
*Marion Mendez*, Italia, 1972.